

stinava sotto il profilo formale la qualifica di concessionario della società;

di fronte alla gravità della situazione, ritenendo che sia impossibile per l'Abruzzo assistere per la seconda volta, dopo oltre vent'anni di paziente attesa, ad un ulteriore « caso unico » nella storia nazionale ed europea delle concessioni autostradali, allora, solo per la SARA, si addivenne alla pronuncia di decadenza, con tutte le negative conseguenze poi subite, oggi, solo per essa, si penserebbe di dover ricorrere ad una gara per il ripristino di una situazione che di fatto già esiste, con conseguenze negative ben intuibili, di ulteriore slittamento dei tempi, incertezza del risultato, degrado del servizio e, non è affatto da escludere rincarare delle tariffe e perdita di posti di lavoro, gli enti locali sono intervenuti nel ricorso presentato dalla società per l'annullamento previa sospensiva del bando di gara per la concessione delle autostrade A24 ed A25 —:

se non intenda, nell'esercizio della propria vigilanza, sollecitare un rinvio della gara e — considerato che, nella prima udienza tenutasi lo scorso 14 febbraio, presso il TAR del Lazio, il Presidente del Consiglio giudicante ha ritenuto di anticipare l'esame di merito della causa al 9 maggio 2001, impegnando il collegio a depositare la sentenza nei sette giorni successivi — invitare l'ANAS a posticipare l'invio delle lettere d'invito per la licitazione privata vera e propria, almeno fino all'indicata prima udienza. (4-34580)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il signor Alfio Aldo Castro, nato ad Adrano (Catania) il 28 agosto 1940 e re-

sidente a Capo d'Orlando (Messina), in via Consolare Antica n. 163 è un ex dipendente del servizio riscossione tributi della provincia di Messina (gestione Montepaschi Se.Ri.T.) con trentatré anni di servizio (trentadue anni con contributi versati al fondo speciale e un anno con contributi versati all'Ago);

nel settembre del 1996 ha presentato le dimissioni per esodo incentivato con l'assunzione del figlio, chiedendo ed ottenendo dall'Inps il Tfr (Trattamento fine rapporto) che gli è stato liquidato nel 1997;

all'epoca in cui il lavoratore ha rassegnato le dimissioni non era possibile presentare domanda di pensione in quanto l'allora esistente fondo speciale prevedeva, quali requisiti per l'ottenimento del trattamento pensionistico, il compimento dei sessanta anni di età o il raggiungimento di trentacinque anni di contribuzione;

lo stesso signor Castro si era più volte rivolto all'Inps di Messina per presentare domanda di pensione e gli era sempre stato detto di non inoltrarla « perché, se prima non avesse compiuto sessanta anni la richiesta sarebbe stata cestinata »;

l'ex impiegato ha dovuto attendere ben 4 anni per poi presentare la domanda di pensione il 30 maggio 2000 e che, l'Inps di Messina ha respinto la richiesta con lettera raccomandata il 25 agosto 2000 per i seguenti motivi: « la s.v. non ha l'età pensionabile di sessantacinque anni prevista dal fondo esattoriale con legge n. 449 del 1997 articolo 59 comma 3. Il trattamento pensionistico di vecchiaia a carico del fondo si consegue esclusivamente in presenza dei requisiti richiesti nell'assicurazione generale obbligatoria », senza, peraltro, specificare quali fossero i requisiti richiesti;

il malcapitato lavoratore nel 1996 aveva già acquisito il diritto alla pensione, rientrando nelle previsioni della precedente normativa del fondo speciale, poi abolito nel 1998 —:

con quale criterio l'Inps di Messina abbia rigettato la richiesta di pensione del

signor Alfio Aldo Castro interpretando in modo retroattivo la nuova disposizione normativa in materia pensionistica;

se non ritenga opportuno attenzionare il caso e portarlo a celere soluzione, avendo l'Inps di Messina, posto in una grave situazione di disagio economico e morale il lavoratore richiedente;

qualora la nuova normativa fosse veramente retroattiva (cosa assai improbabile) se l'Inps non dovrebbe chiedere la restituzione delle pensioni erogate dal 1996 in poi a quanti avevano 60 anni;

cosa deve fare un onesto lavoratore che, dopo avere versato per anni ed anni i contributi nelle casse della previdenza sociale, si vede negare un sacrosanto diritto per una errata interpretazione della legge. (4-34517)

PICCOLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di febbraio la Fiat Auto spa ha comunicato alle Rsu l'intenzione di collocare in mobilità, con procedura d'urgenza, 142 lavoratori tra i quali numerosi appartenenti all'area « Tecnologie Veicolo-Linea Operativa Montaggio » di Pomigliano;

il ricorso alle procedure di mobilità, attivato dall'Azienda ex articolo 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, è stato motivato con generiche esigenze tecnico-operative conseguenti alla revisione dei processi di funzionamento dell'azienda medesima che darebbe luogo ad un'eccedenza di personale e, quindi, a esuberi strutturali;

peraltro, la Fiat Auto spa ha già preannunciato ulteriori esuberi che sarebbero in corso di quantificazione, senza previsione alcuna di provvedimenti idonei ad evitare la dichiarazione di mobilità;

non risulta, altresì, che siano state programmate misure o iniziative per fronteggiare le prevedibili, gravi conseguenze

sul piano sociale derivanti dall'attuazione del piano di mobilità predisposto dell'Azienda;

le organizzazioni sindacali hanno sollecitato un'immediata trattativa per un esame approfondito della situazione complessiva, per una verifica dei programmi aziendali e per l'individuazione di soluzioni atte ad evitare una possibile, prossima riduzione dei posti di lavoro;

l'attuazione di processi di mobilità a carico di lavoratori appartenenti alla struttura di Pomigliano aggrava la già difficile condizione occupazionale nella provincia di Napoli ed, in particolare, nell'area territoriale a Nord di Napoli con riflessi specifici in alcuni popolosi comuni come Casoria, Frattamaggiore, Acerra, Pomigliano, Brusciano, eccetera —:

quali urgenti iniziative intendano assumere, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, per avviare un confronto positivo con l'azienda e le organizzazioni sindacali mirato ad una verifica dei programmi di mobilità posti in atto dalla Fiat Auto spa ed all'individuazione di misure adeguate e/o di soluzioni alternative che salvaguardino i livelli occupazionali, stemperando le preoccupazioni e le tensioni sociali alimentate dalla previsione di perdita di posti di lavoro. (4-34526)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se giustifica la linea di condotta della società Sviluppo Italia, per la quale sarebbe opportuna, all'inizio della prossima legislatura, una Commissione d'inchiesta;

se sa delle nomine, dei contratti, delle consulenze e delle spese ad avviso dell'interrogante eccessive, effettuate dai vertici di detta società e se le giustifica;

se non ritenga la pratica, ad avviso all'interrogante, clientelare e di spreco del pubblico denaro condotta dalla dirigenza di Sviluppo Italia non sia una provocazione

nei confronti di milioni di giovani che cercano invano un posto di lavoro.

(4-34531)

GATTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'EuroCda, Salerno, come altre associazioni *no profit*, ha promosso e realizzato progetti « Occupazione Now » II fase 1996, cofinanziati dal Fondo sociale europeo e dal Fondo rotazione nazionale;

per detti progetti, terminati da alcuni mesi, è stato erogato soltanto il 50 per cento della somma ammessa al finanziamento, come da budget;

l'EuroCda, come altre associazioni, per rispettare i tempi attuativi prefissati, spesso è dovuta ricorrere all'acquisizione di prestazioni e materiali, ritardando i pagamenti dovuti ai fornitori ed ai collaboratori;

per ogni erogazione ricevuta o programmata sono state stipulate fidejussioni bancarie non inseribili nei budget dei progetti;

l'erogazione del saldo delle quote ammesse per il rendiconto finale e la relazione richiesta come da contratto, da tempo è stato inviato al Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

i progetti « Occupazione Now » si configurano come promozionali per l'occupazione di fasce sociali svantaggiate;

il ritardo dei pagamenti può penalizzare eccessivamente la riuscita dei progetti;

uno dei motivi per cui si verifica il ritardo per l'erogazione del saldo, per quel che riguarda l'EuroCad, sta nel fatto che l'ispettorato del lavoro — direzione provinciale di Salerno non è in grado in tempi quantificabili, di provvedere alla verifica *ex post* propedeutica all'erogazione dello stesso saldo;

nella stessa situazione si trovano la maggior parte dei progetti « Occupazione

Now » e ciò può portare allo scioglimento di buona parte delle associazioni impegnate in detti progetti;

quali iniziative intenda, prendere per avere in tempi rapidi la verifica *ex post* dell'ispettorato del lavoro, di Salerno per ciò che riguarda l'EuroCad, e quindi l'erogazione del saldo per i progetti « Occupazione Now » II fase 1996. (4-34548)

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'Enasarco sta inviando lettere di enormi aumenti (circa 150 per cento in più) del canone di locazione degli immobili ad uso abitativo di sua proprietà, a prescindere dal reddito, dall'età del conduttore, dalla valutazione dello stato di conservazione dello stabile, concedendo agli inquilini soltanto 60 giorni di tempo al fine di sottoporsi alle condizioni da loro dettate;

tali aumenti sono intollerabili per gli inquilini e certamente provocheranno aperture di contenziosi e contestazioni infinite;

Enasarco applica agli inquilini il rinnovo contrattuale così detto « a canone libero »;

in data 8 febbraio 1999, come previsto dall'articolo 4, comma 2 della legge n. 431 del 1998 è stata stipulata una convenzione nazionale tra le associazioni della proprietà e dei conduttori, recepita in un decreto del Ministro dei lavori pubblici, emanato di concerto con il Ministero delle finanze;

nella suddetta convenzione nazionale e nel decreto ministeriale di recepimento, viene stabilito che « per le compagnie assicurative, gli enti privatizzati, i soggetti giuridici o individuali detentori di grandi proprietà immobiliari, i canoni siano definiti all'interno dei valori minimi e mas-

simi stabiliti per le fasce di oscillazione per aree omogenee come sopra indicate dalle contrattazioni territoriali »;

molti soggetti rientranti nel campo di applicazione della suddetta convenzione, tra i quali appunto l'Enasarco, rifiutano di stipulare i contratti sulla base degli accordi locali, preferendo il libero mercato;

tale scelta determina un incremento forte dei canoni di locazione, prescindendo appunto dal fatto che gli inquilini degli enti, in gran numero sono soggetti a redditi bassi, sfrattati, categorie con situazioni di disagio, e un gran numero di conduttori anziani pensionati, così come previsto per naturale vocazione degli enti stessi;

in data 27 febbraio 2001 è stata approvata una risoluzione (n. 7-01041) in VIII Commissione della Camera dei deputati, che impegna il Governo a convocare le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori al fine di verificare i problemi connessi alla mancata applicazione di quanto previsto nella succitata convenzione nazionale e recepito nel decreto ministeriale;

in che tempi i Ministri interrogati intendano, ognuno per la sua competenza, dare seguito a questo impegno che è stato assunto in sede istituzionale, al fine di controllare una situazione sociale che potrebbe diventare esplosiva e che non è sostenibile dalla maggior parte dei conduttori interessati. (4-34549)

SANTORI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

la cooperativa I.T.E., che operava a Roma nel settore degli impianti idrici termici ed elettrici, si trova, dal 21 marzo 1997, in liquidazione coatta amministrativa;

da allora i dipendenti hanno percepito lo stipendio, compresi tredicesima e quattordicesima mensilità, ferie e permessi maturati, parzialmente e comunque in ritardo;

76 dipendenti sono stati collocati in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS);

gli unici pagamenti effettuati per conto della Ite sono stati fatti dall'Inps che, come da normativa vigente eroga gli ultimi tre mesi (fino a un massimo di 1.500.000 lorde mese) e l'intero ammontare del trattamento di fine rapporto;

alcune delle domande che la Ite in Liquidazione ha presentato all'Inps erano sbagliate e quindi molti dei lavoratori hanno rischiato di non percepire i soldi delle ultime tre mensilità;

la Ite faceva parte della Lega della cooperative —:

se non ritenga doveroso verificare l'operato dei liquidatori e comunque porre in atto le necessarie misure di protezione nei confronti dei lavoratori. (4-34563)

VENDOLA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'ambiente, al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

nel corso del 1997 venne ceduta alla Marzotto di Valdagno il gruppo tessile Lanerossi — già appartenente al gruppo ENI — di cui faceva parte la Marlane di Praia a Mare (Cosenza);

il costo dell'operazione fu di 173 miliardi, cifra che rappresenta una notevole sottovalutazione visto che la sola azienda praiese ha oggi tale valore essendo ubicata in prossimità della spiaggia e insiste su di una superficie asservita di centinaia di migliaia di metri di terreno a vocazione turistica;

in precedenza presso lo stesso stabilimento erano stati posti in CIGS (negli anni 1984 e 1986) diverse decine di lavoratori, con criteri che disattendevano le intese sottoscritte, le quali prevedevano forme di rotazione unitamente all'applicazione di forme di solidarietà e contestuali straordinari; il tutto con una previsione di

incremento delle commesse esterne, quasi a smentire i presupposti stessi della supposta crisi aziendale;

quei lavoratori oggi vivono condizioni di grande precarietà, appesi tra la temporanea utilizzazione come lavoratori socialmente utili e lo spettro della disoccupazione;

il 3 aprile 1996 fu firmato presso l'Assindustria un accordo sindacale che istituiva un nuovo reparto di filatura per maglieria acrilica (installandolo al posto del preesistente reparto di maglieria per lana pettinata); a sottoscrivere quell'accordo che prevedeva anche l'espulsione di lavoratori anziani e la contestuale assunzione di giovani con contratti atipici, furono le RSU aziendali che erano interessate a stretti rapporti di lavoro con la stessa azienda;

tale azienda è stata finanziata un'infinità di volte anche dalla Comunità Europea e dalla regione Calabria;

a sottoscrivere la messa in mobilità dei lavoratori furono gli stessi componenti delle RSU e il locale responsabile del personale, i quali essendo anche titolari dell'indotto sono incorsi in un palese conflitto d'interessi;

nella locale fabbrica si sono registrate diverse decine di morti per tumore per le quali non risulta siano state svolte indagini da parte delle autorità competenti;

nonostante la presenza di un deputatore, la fabbrica riversa in mare le acque residue, rendendo così non balneabile l'area interessata così come si evince anche dai rapporti del Ministero della sanità sulle acque di balneazione;

non si ha più notizia dei 44 milioni per addetto stanziati dall'ENI nel 1987 per la creazione di attività alternative sul territorio (e poi mai attuate) finalizzate al reinserimento delle unità a suo tempo espulse e poi collocate in CIGS;

si è fatto ricorso largamente ai pensionamenti forzati —:

se ci sia stato da parte dell'amministrazione praiese *pro tempore* un interesse per quanto concerne le assunzioni;

quali valutazioni dia il Governo dei fatti suesposti;

quali interventi si intenda adottare per un monitoraggio sulle malattie e la mortalità legate alle pessime condizioni di salubrità della suddetta fabbrica;

quali interventi concreti si intenda adottare per rimuovere le cause di inquinamento che la suddetta fabbrica produce nelle acque marine prospicienti. (4-34574)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Agecontrol Spa (Agenzia per i controlli e le azioni comunitarie nel quadro del regime di aiuto all'olio di oliva) fu costituita, ai sensi del Regolamento CEE del Consiglio n. 2262/84 e del Regolamento CEE della Commissione n. 27/85, con decreto legge 27 ottobre 1985 n. 701, convertito in legge 23 dicembre 1986 n. 898;

l'Agenzia è costituita nella formula di Spa con personalità di diritto pubblico, essendo i suoi soci (Ministero delle politiche agricole e forestali, Agea, Inea) pubbliche istituzioni;

in base al richiamato Regolamento CEE 27/85 l'attività e le spese annuali dell'Agenzia vengono, attraverso lo Stato membro, sottoposte alla approvazione preventiva ed alla verifica consuntiva da parte della Commissione europea;

il decreto legislativo 4 giugno 1997 n. 143, stabili al comma 1 dell'articolo 3 che l'Agecontral Spa fosse posta in liquidazione;